



FIDA
FEDERAZIONE ITALIANA
DETTAGLIANTI DELL'ALIMENTAZIONE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

News

Numero 6
22 dicembre 2016

Donatella Prampolini a "Porta a Porta"



Nella puntata di Porta a Porta di mercoledì 21 dicembre, tra gli ospiti era presente anche la Presidente Fida e Vice Presidente nazionale, Donatella Prampolini. Tanti gli argomenti trattati, dalle vendite natalizie a ciò che gli imprenditori si aspettano dal nuovo anno. In particolare la Presidente Prampolini ha evidenziato la necessità di rivedere le aliquote irpef, condizione fondamentale per far ripartire i consumi interni, oltre alla necessità di sterilizzare le clausole di salvaguardia che potrebbero far scattare aumenti dell'iva nel 2018 e nel 2019. Durante la puntata si è anche evidenziata l'importanza dei negozi di vicinato nella tutela della qualità dei prodotti alimentari e nella centralità che attribuiscono al consumatore.

<http://www.raiplay.it/video/2016/12/Porta-a-Porta-df0f81ac-b5de-41b0-a44b-86338fe3e341.html>





News



Premio "Impresa femminile singolare"

La vicepresidente di Fida Alto Piemonte (Novara e Verbano-Cusio-Ossola) è stata premiata nel concorso "Impresa femminile singolare" promosso dalla Camera di Commercio di Novara, "per la realizzazione di iniziative di responsabilità sociale e per la diffusione della cultura attraverso mostre e rappresentazioni artistiche" organizzate nel suo negozio di alimentari alla Rizzottaglia di Novara. Il negozio di Elisabetta è la dimostrazione di come per restare credibilmente sul mercato si possano percorrere, ancora oggi, strade inconsuete, che non siano necessariamente quelle dell'e-commerce o dell'innovazione tecnologica di prodotto o di servizio.

Elisabetta, da vera commerciante che conosce le regole del marketing (far stare bene il cliente e dargli motivi per tornare) ha investito in "umanità", rendendo il suo piccolo supermercato un luogo di incontro e di positività, dove le buone cose da mangiare, quelle

della tradizione, sanno essere valorizzate attraverso le altrettanto buone tradizioni culturali del territorio: il dialetto, l'arte, la poesia, la musica, la storia.

Un esperimento che richiede molto impegno, molto tempo, una grande passione, ma che ha dato i suoi risultati e che può/deve essere preso come modello di un commercio ancora possibile, nonostante tutto. Da decenni associata con la sua famiglia a Confcommercio, Elisabetta Silvestri è componente del gruppo Terziario Donna, dove ha saputo portare la sua impronta con l'ideazione e la realizzazione del concorso di prosa e poesia "Essere donna, che impresa!", alla sua seconda edizione.

SCIA2



È entrato in vigore lo scorso 11 dicembre il decreto legislativo n. 222/2016 (cd decreto SCIA2) che reca la mappatura delle attività dei privati in materia di commercio, edilizia e ambiente indicando, per ciascuna di esse, attraverso l'elencazione in una apposita tabella, quali sono i procedimenti soggetti a mera comunicazione, quali a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), quali a silenzio assenso e quali ad autorizzazione espressa.

Si tratta di un provvedimento di rilevante importanza per i procedimenti del settore del commercio e sul quale la Confederazione ha svolto una significativa attività in sede istituzionale (governativa e parlamentare), che ha portato al superamento di alcuni nodi critici emersi sin dalla fase di predisposizione del decreto.

Per quanto riguarda il regime abilitativo di apertura, trasferimento di sede e ampliamento delle medie e grandi strutture, il provvedimento nella versione approvata non prevede più la SCIA in luogo dell'autorizzazione, ipotesi che rientrava tra le opzioni iniziali del Governo. L'attuale quadro pertanto prevede:

- la SCIA per gli esercizi di vicinato,
- l'Autorizzazione per le medie e grandi strutture, cui si applica il silenzio assenso (decorsi 90 giorni per le medie strutture e 180 giorni, di cui 60 per indire la Conferenza e 120 per lo



News

svolgimento della stessa) in caso di apertura, ampliamento e trasferimento di sede. All'autorizzazione dovrà essere affiancata la SCIA in caso sia necessario richiedere la prevenzione incendi o, per il settore alimentare, presentare la notifica sanitaria. Solo per il subingresso vale il regime della comunicazione (o della SCIA unica nel caso di medie e grandi strutture del settore alimentare).

Il decreto, inoltre, a seguito di una modifica richiesta al Governo dalle Commissioni parlamentari, conferma l'obbligo di comunicazione al comune competente per territorio della cessazione dell'attività relativa ad esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita: in questo modo viene salvaguardata l'attività di controllo e monitoraggio da parte del Comune delle attività commerciali esistenti nel territorio, soprattutto nel caso di strutture con maggiore impatto (grandi strutture di vendita).

Si segnala, infine, il tema delle delibere comunali in zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico.

In particolare i Comuni, d'intesa con la Regione e sentito il Soprintendente, possono delimitare, con apposite delibere, le zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico, in cui vengono vietate o subordinate ad autorizzazione le attività non ritenute compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Tali attività, individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica, saranno vietate o soggette ad autorizzazione, anche se nella tabella annessa è previsto un diverso regime (es SCIA, Silenzio assenso o comunicazione).

Rispetto al testo iniziale, si prevede, inoltre, che nel procedimento siano "sentite" le Associazioni di categoria, che pertanto potranno svolgere il proprio ruolo di rappresentanza in modo che le delibere comunali tengano conto di tutti gli interessi in gioco e non si traducano in una mera discriminazione tra diverse attività economiche o categorie merceologiche, ma in una occasione preziosa di corretta programmazione "qualitativa" del commercio sul territorio in un'ottica di riqualificazione e valorizzazione dei centri urbani, in linea con il principio costituzionale di utilità sociale.

Le regioni e gli enti locali dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni entro il termine del 30 giugno 2017.

